

Smog, il piano regionale finisce in tribunale

Il ricorso al Tar

Azione di Cittadini per l'Aria Onlus: «Misure blande». L'assessore Ciagà: «Serve un approccio sistemico»

Il piano antismog di Regione Lombardia portato davanti al Tribunale amministrativo: a condurre l'azione legale l'associazione Cittadini per l'Aria onlus che ha proposto un ricorso «con richiesta di provvedimenti cautelari che le impongano di integrare al più presto con nuove e più incisive misure la pianificazione». Il riferimento in particolare è al Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (Pria) di recente approvazione. Le misure sono considerate troppo blande per contrastare lo smog anche da Leyla Ciagà, assessore all'Ambiente di Bergamo: «È necessario un approccio sistemico, dal potenziamento del trasporto pubblico allo spostamento su rotaia del traffico merci, dal sostegno alla mobilità elettrica all'incremento delle infrastrutture verdi». Cittadini per l'Aria

onlus chiede al Tribunale amministrativo «di imporre alla Regione l'adozione di misure che facciano scendere i livelli degli inquinanti entro i limiti di legge nel più breve tempo possibile, come previsto dalla direttiva europea». Il Pria, approvato dalla Regione in agosto «è - secondo l'associazione - molto lontano dall'aver un livello di ambizione sufficiente ad affrontare i livelli di inquinamento in Lombardia con i dovuti mezzi e la necessaria determinazione. Il precedente Pria, del 2013, era stato aggiornato dalla Regione in seguito a un'azione legale avviata da Cittadini per l'Aria due anni fa». La presidente Anna Gerometta, afferma: «Si smetta di presentare l'inquinamento come se le misure per ridurlo rappresentassero una perdita economica. In altri Paesi prima di noi, si pensi alla California, partendo da situazioni analoghe, si sono ridotti i livelli degli inquinanti in maniera decisiva mentre il prodotto interno lordo aumentava in maniera esponenziale». L'azione legale di Cittadini per l'Aria è sostenuta dal-



Ricorso al Tar contro il piano antismog della Regione

l'organizzazione europea ClientEarth, che già aveva collaborato con l'associazione per il ricorso del 2017. «Questa azione - dichiara Ugo Taddei, avvocato di ClientEarth e responsabile del progetto Clean Air - si inserisce in un quadro europeo più ampio di lotta all'inquinamento atmosferico con vittorie ottenute nei tribunali di molti altri Paesi, tra cui Germania, Regno Unito, Francia e Polonia». Anche secondo Leyla Ciagà si potrebbe fare di più: «Mi pongo una domanda: come è possibile che Regione Lombardia con 6,5 milioni di euro per la rottamazione dei vecchi diesel, investa 5 volte meno del solo Comune di Milano che mette in campo ben 30 milioni di euro (sostituzione diesel e caldaie) per il risanamento della qualità dell'aria?». E sollecita la Regione: «Credo che per rientrare nei limiti europei sia necessario un approccio sistemico». Un appello che arriva nel giorno in cui Legambiente ha diffuso i dati sull'ozono, inquinante tipico estivo: 85 i giorni di sfioramento per Bergamo.

Elisa Riva

Nuovo bosco alla Trucca Piantato il 1° di 300 alberi



La posa del primo albero BEDOLIS

Il progetto

Risorse dall'azienda Dhl Express Italy. Il Comune: parte che si aggiunge a un piano più ampio di 1.300 piantumazioni

Il primo albero è stato piantato ieri mattina al Parco della Trucca. Ma è solo il primo dei 300 che fanno parte del progetto di riforestazione urbana, e che verrà realizzato nella prossima primavera. Un progetto, le cui risorse sono state rese disponibili dall'azienda «Dhl Express Italy», che vede la collaborazione tra Dhl Express Italy, Comune di Bergamo, Assofloro Lombardia e Rete Clima. Dhl offrirà anche un momento di volontariato d'impresa, affinché i propri dipendenti possano provvedere in prima persona alla posa forestale. «Per noi - spiega il sindaco Giorgio Gori - è importante avere imprese alleate che operano sul nostro territorio ed è bello che venga fatto in questo parco, punto di riferimento per molti. Questa è una parte che si va ad aggiungere a un progetto più ampio di piantumazioni in città». Mentre l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà entra nello specifico, fornendo i numeri. «Siamo impegnati in un programma di aumento arboreo che vedrà nei prossimi mesi la messa a dimora di 1.300 alberi, a cui si aggiungeranno questi ulteriori 300. Gli alberi non hanno solo una funzione ornamentale ma sono importanti per contrastare i cambiamenti climatici, per respirare aria più pulita». «La nostra azienda - evidenzia l'amministratore delegato di Dhl Express Italia, Alberto Nobis - ha come obiettivo le zero emissioni entro il 2050. Ora la stima è che circa l'1% della CO2 sul Pianeta provenga dal nostro network. Siamo consapevoli di questa responsabilità: dal 2008 ci siamo impegnati con una politica concreta di riduzione dell'impatto ambientale e abbiamo ridotto le emissioni del 76%. Inoltre ogni anno ci prefiguriamo di piantare un milione di piante in tutto il mondo e il nostro sogno è raggiungere questo numero solo in Italia». La presidente di Assofloro, Nada Forbici evidenzia «l'importanza dell'interazione tra pubblico e privato che rappresenta il futuro». «Un progetto concreto - specifica Andrea Pellegatta, vicepresidente di Rete Clima - che viene realizzato coinvolgendo anche aziende locali». Per questo intervento forestale verranno utilizzate specie arboree tipiche del sistema padano e saranno oggetto di un piano di manutenzione fino alla loro maturità.

Alessio Malvone

Passavano da Bergamo gli anabolizzanti sequestrati

L'indagine

Denunciato un lituano che vive in città. Nei guai anche un ex campione del mondo di bodybuilding di Verona

C'era anche un lituano residente a Bergamo nella «filiere» di una presunta organizzazione dedicata all'importazione in Italia di anabolizzanti illegali, sgominata dalla Guardia di finanza di Malpensa.

A capo un italiano, ex campione del mondo di bodybuilding residente a Verona che è stato arrestato, mentre altre 8 persone, tra cui il lituano che vive in città, sono state denunciate a piede libero per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e dopanti. Le fiamme gialle hanno sequestrato oltre 850 mila dosi di farmaci anabolizzanti, 26 mila prodotti contraffatti di varie specie, 18 mila scatole di medicinali importati senza autorizzazione, 36.000 euro e un veicolo.

L'operazione «A bomba» (nome utilizzato in gergo per le sostanze dopanti) era iniziata nel settembre del 2017 con il controllo alla dogana di Malpensa di una spedizione in transito proveniente da Hong Kong e diretta in Ucraina, del peso di una tonnellata e mezza e composta da 43 cartoni con 830 mila dosi di anabolizzanti, tra fiale e compresse, di cui quasi 30 mila di nandrolone (inserito nella tabella delle sostanze stupefacenti e psicotrope e nella lista delle sostanze dopanti). Considerato che il valore d'acquisto all'ingrosso era di 3 milioni di euro, la vendita al consumo avrebbe fruttato decine di milioni di euro. I finanziari hanno poi scoperto che la merce sarebbe rimasta in Italia: prima affidata al lituano di Bergamo, arrivava poi all'ex campione veronese.

iSchool
PREPARATI AL FUTURO

SCOPRI I NOSTRI
OPENDAY

17 NOVEMBRE
SCUOLA PRIMARIA

24 NOVEMBRE
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

1 DICEMBRE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

WWW.ISCHOOL.BG.IT